



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;
VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";
VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
VISTA la nota ricevuta il 11/04/2014 con la quale la Parrocchia di San Bartolomeo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;
VISTA la nota prot. n° 19096 del 04/07/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;
VISTA la nota prot. n° 6923 del 28/11/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che l'area si qualifica a rischio archeologico in quanto trattasi di luogo di culto di origini medievali. Pertanto qualora in futuro dovessero essere eseguiti lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo per impartire prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico o all'assistenza archeologica ai lavori

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo
GENOVA
REZZOAGLIO
Frazione Magnasco

Distinto al C.F. al
Foglio **89** Mappali **A, B**

di proprietà della Parrocchia di San Bartolomeo, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, realizzata nella prima metà del XX secolo sul sedime di un precedente edificio del XVII secolo, rappresenta un significativo esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

DECRETA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo** in Rezzoaglio (GE) Frazione Magnasco, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1** del **D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 28/11/2014 con prot. 6923, già riportata in premessa, l'area si qualifica a rischio archeologico in quanto trattasi di luogo di culto di origini medievali. Pertanto qualora in futuro dovessero essere eseguiti lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo per impartire prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico o all'assistenza archeologica ai lavori; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di REZZOAGLIO (GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **03 DIC. 2014**

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Gallenti



CF/MSI

DDR 089/14



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

REZZOAGLIO (GE) / MON 11
Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo
Frazione Magasco

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo

5862 del 10 LUG 2014

Relazione storico-artistica

Una lapide posta sulla canonica, sotto l'antica architrave, indica come data di edificazione della prima chiesa di Magnasco, nel luogo dell'attuale canonica, l'anno 1686. Prima di questa esisteva la chiesa dei Monaci di San Bartolomeo in Lamis risalente al secolo XII. L'edificio seicentesco presentava una struttura in pietra di modeste dimensioni, due colonne formavano una cella campanaria contenente due campane mentre una terza era fissata all'esterno. Di forma tradizionale, aveva abside e coro zoccolato con sedili in pietra viva, tre altari e cantoria in legno disposta sopra il portale interno d'ingresso.

L'ampio piazzale anteriore era in ciottolato variopinto ombreggiato da quattro secolari ipocastani. Una colonna, ancora conservata, che sorreggeva la pila dell'acqua benedetta in marmo di Carrara porta la scritta: "Donativo di Andrea Berzolese e figlio de la specie l'anno 1748". Due statue di S. Bartolomeo di cui una in marmo e l'altra in legno furono prese nella chiesa abbandonata dai Benedettini, collocate nell'Oratorio, e successivamente traslate nella chiesa attuale. La statua della Madonna della Neve fu donata nel sec. XVIII dall'ultimo dei Doria, dietro richiesta di alcuni del luogo, benvenuti dal Principe, che si erano recati da lui a Genova. E' attribuita al grande scultore Anton Maria Maragliano - detto Maraggiano - nato a Genova nel 1664 e deceduto nel 1739. La chiesa fu sempre officiata, limitatamente ai giorni feriali, da un Cappellano alle dipendenze di Rezzoaglio; nei giorni festivi i fedeli si recavano nella parrocchiale di Rezzoaglio dalla quale dipendevano per ogni altro atto. A sinistra dell'altare maggiore era murato un mattone, che un nativo del paese mandò in dono da Roma, tolto dal muro con cui era stata chiusa, per le funzioni del Giubileo, la Porta Santa nel 1775. Il 18 febbraio 1884 Mons. G.B. Porrati, Vescovo di Bobbio, costituì la parrocchia di Magnasco.

Il primo parroco fu Don Norberto Mosconi, che lasciò la parrocchia nel febbraio del 1905. Durante la sua reggenza si costruì il nuovo Cimitero, ultimato nel 1903, a poca distanza dal vecchio, dietro interessamento del Cav. Luigi Brizzolara che donò pure l'orologio per il nuovo campanile ed una ricca fontana/lavatoio al centro del paese. Nell'agosto del 1905 venne nominato Don Natale Caprini, nativo di Alpicella, che resse la parrocchia per circa 60 anni. Sotto la sua direzione fiorirono le nuove strutture parrocchiali: campanile, chiesa, canonica. In primo tempo si pensò di ristrutturare e ampliare i vecchi edifici ma, visto lo stato di degrado e di statica degli edifici, si decise di ricostruirli interamente.

La lapide apposta sul campanile indica che fu eretto negli anni 1912-14 su progetto dell'architetto ingegnere Amedeo Calcabrina, per volere di Mons. L.M. Marelli, Vescovo di Bobbio, promotori il parroco don Natale Caprini e l'avvocato Vittorio Sala. Il campanile venne arricchito da un concerto di cinque campane con il reimpiego delle vecchie, opera della ditta D'Adda Francesco di Crema. La costruzione dell'attuale chiesa ebbe inizio nel 1925 e la sua inaugurazione avvenne nel 1928. Nel 1930 venne demolita la vecchia chiesa del 1686 e, sul suo sedime, iniziarono i lavori di costruzione della nuova canonica sotto progettazione e direzione dell'architetto Italo Primi di Rapallo. La prima abitazione del parroco venne alienata per sopperire le spese. I lavori di decorazione pittorica delle superfici interne proseguirono durante il secolo scorso ad opera di Liliana Minetti. Nei primi anni di questo secolo vennero infine eseguiti lavori di restauro del campanile e della canonica.

La nuova chiesa venne costruita secondo i canoni dello stile romanico con pianta a croce greca ad orientamento nord-sud. L'edificio si imposta su un corpo centrale a base ottagonale da cui si diramano, sull'asse nord-sud, l'ingresso ed il presbiterio e, sull'asse est-ovest, due absidi laterali. Il tiburio, posto al centro della pianta, presenta un tetto a spioventi con otto falde regolari ed è chiuso in sommità da una imponente lanterna che ospita una monofora per ciascun lato. Le absidi laterali sono piatte con copertura a due falde, mentre quella posteriore è



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

semicircolare. Il corpo d'ingresso presenta due piccole cappelle laterali, una su ciascun lato. In facciata i capitelli di due colonne marmoree fanno da imposta ad un arco a tutto sesto in mattoni a vista, sopra il quale si trova una piccola scultura raffigurante San Bartolomeo. Sopra l'ingresso vi è una Madonna con Bambino realizzata ad altorilievo. La facciata è coronata da una cornice ad archetti pensili. I prospetti esterni sono intonacati e presentano un coronamento con cornice ad archetti. Il manto di copertura è in lastre di ardesia. Il possente campanile è a pianta ottagonale, con rivestimento lapideo, terminato da una cella campanaria a pianta quadrata sormontata da una piccola lanterna

La chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, realizzata nella prima metà del XX secolo sul sedime di un precedente edificio del XVII secolo, rappresenta un significativo esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure e, pertanto, meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 29 GIU 2014

IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. *Caterina Gardella*



Il tecnico Incaricato
arch. *Alberto Parodi*

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti